

LA RICHIESTA È DI PREVEDERE UN ALTRO MEZZO FINO A CHE AL SAN GIUSEPPE NON CI SARÀ UN VERO PRONTO SOCCORSO

Cairo, il consiglio si infiamma: «Seconda automedica subito»

Dopo un dibattito molto combattuto, dal Comune una richiesta ad Asl e Regione. Ma il sindaco Lambertini rilancia: «La scelta va condivisa con gli altri Comuni»

Luisa Barberis / CAIRO

La richiesta di una seconda automedica per la Valbormida si leva dal consiglio comunale di Cairo e ora verrà portata all'attenzione del distretto socio-sanitario per arrivare all'Asl e alla Regione. Il risultato è stato raggiunto dopo un'accesa discussione tra la maggioranza "Cambiamo Cairo" e le opposizioni "Cairo Democratica" e "Movimento Civico", che ha portato all'approvazione di una mozione condivisa, anche se con una modifica rispetto all'assetto iniziale.

Il secondo mezzo in valle era stato attivato dalla Regione, con copertura economica fino al 30 aprile, dopo il crollo del viadotto della A6. Dopo pochi giorni è stato sospeso e ora i consiglieri ne chiedono il ripristino in modo permanente. La discussione, più che nella sostanza, si è accesa sulla forma: mentre le minoranze chiedevano un impegno diretto del sindaco Lambertini ad



Il consiglio comunale di Cairo

avanzare la richiesta, la maggioranza ha preteso e ottenuto un passaggio preliminare al distretto con gli altri amministratori. Il documento finale prevede un impegno così trascritto: «Chiedere, tramite il distretto socio-sanitario, ad Asl e Regione di confermare e prolungare i servizi sanitari aggiuntivi, attivati dopo l'e-

Il rafforzamento del servizio, previsto fino al 30 aprile, è stato sospeso quasi subito

mergenza del 23 e 24 novembre, mantenendo in modo continuativo una seconda automedica in Valbormida a supporto di quella già presente a Cairo». All'unità di intenti si è arrivati tra numerose difficoltà. La mozione è stata presentata due volte (nel precedente consiglio non era stata discussa perché ritenuta superata

dai servizi aggiuntivi), e nella versione finale supera l'aspetto maltempo e si focalizza sulla necessità di attivare un secondo mezzo almeno finché al San Giuseppe non arriverà un vero pronto soccorso sulla scia della privatizzazione. «Oltre ai problemi di viabilità, bisogna tenere conto del nuovo protocollo di gestione del 118 che lascia sempre più spesso scoperta la Valle. Inoltre i servizi aggiuntivi promessi dalla Regione fino al 30 aprile, tra cui la seconda automedica, sono stati tolti dopo pochi giorni», è in sintesi la tesi esposta da Giorgia Ferrari a nome dei colleghi Matteo Pennino, Alberto Poggio, Roberta Beltrame e Niccolò Lovanio.

Da ottobre l'automedica di Cairo non accompagna più al San Paolo o al Santa Corona solo i casi più gravi, ma tutti i pazienti per i quali prima veniva chiamato in ospedale lo specialista reperibile. Con un conseguente allungamento dei tempi. «L'ospedale è della valle e la scelta va condivisa con tutti i Comuni – ha concluso Lambertini – Siamo disponibili a sollecitare l'Asl per mantenere alta l'attenzione, ma riteniamo che la richiesta debba essere sottoposta al distretto e agli organi tecnici». Ieri inoltre è stato approvato anche il bilancio di previsione, che pareggia a 16 milioni e 837 mila euro. «Non si ravvede una visione futura e manca una programmazione», il giudizio dei consiglieri di "Cairo Democratica" che hanno bocciato il conto economico. —